

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXIII - n. 33 - 2 maggio 2021



QUINTA DOMENICA DI PASQUA

PAROLA DI DIO

Gesù, nel discorso che secondo il vangelo di Giovanni tiene in occasione della sua ultima cena, prepara i discepoli alla sua prossima assenza. Siamo all'interno di un vero e proprio "discorso d'addio". Dopo la grande scena della lavanda dei piedi e la predizione del tradimento di uno dei dodici, ecco che finalmente Gesù annuncia il suo ritorno al Padre.

I temi del discorso d'addio sono molteplici, ma in generale si può dire che Gesù parla della sua partenza in modo incoraggiante, promettendo di ricordarsi dei suoi discepoli e annunciando la venuta dello Spirito, che agirà per conto suo in sua assenza.

Gesù deve tornare al Padre: da lui è venuto, e la comunione con lui è il suo ritorno. Ma poiché l'addio è comunque traumatico, Gesù deve insistentemente rassicurare i suoi e dar loro delle spiegazioni. Lo fa anzitutto dicendo loro che dove egli va troveranno rifugio anche i suoi. Senza indugiare in dettagli, Gesù spiega che quel rifugio non è anzitutto un luogo, ma una relazione: «la casa del Padre di Gesù è il regno di Dio» (F.J. Moloney), rappresentata mediante un «discorso figurato di un edificio» che però poi cede il passo subito alla «interpretazione simbolica della casa del Padre nel senso di unione permanente con lui attraverso Gesù. La partenza di Gesù, perciò, non deve rattristare i discepoli, ma rallegrarli, perché viene loro offerta la consolante possibilità dell'intima comunione con il Padre» (R. Infante).

In questa pagina del Quarto vangelo vi è anche una delle più belle forme di autorivelazione di Gesù, quella in cui dice di essere via verità e vita, la strada, cioè, per poter finalmente vedere il Padre.

Vedere Dio è il più grande desiderio dell'uomo. La richiesta che ascoltiamo rivolgere da Filippo a Gesù altro non è che l'esplicitazione della domanda profonda presente in ogni cuore. «Mostraci il Padre»: una volta fatto questo, «ci basta»; come a dire, che cos'altro dobbiamo attenderci dalla vita?

Le parole di Filippo ci riportano alla mente la richiesta di Mosè che vuole vedere il volto di Dio. Il Signore risponde al suo profeta, ma senza poter soddisfare quanto gli chiede: «... tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo. [...] Il mio volto non lo si può vedere» (Es 33,19-23).

La novità di Gesù, la risposta inaspettata data a Filippo, il punto capitale che distingue la nostra fede da quella di Abramo, ma che ad essa non manca di ricondursi, sta in queste parole: «Chi vede me vede il padre». E lo

stesso concetto si ritrova in modo simile in san Paolo: Gesù Cristo è icona del Dio invisibile. Se il Padre non si mostrerà finché non saremo simili a lui, quando lo vedremo come egli è, Gesù invece si è già «fatto vedere» dagli uomini.

«Cristo rende presente il Padre tra gli uomini. È quanto mai significativo che questi uomini siano soprattutto i poveri, privi dei mezzi di sussistenza, coloro che sono privi della libertà, i ciechi che non vedono la bellezza del creato, coloro che vivono nell'afflizione del cuore, oppure soffrono a causa dell'ingiustizia sociale, ed infine i peccatori. Soprattutto nei riguardi di questi ultimi il Messia diviene un segno particolarmente leggibile di Dio che è amore, diviene segno del Padre. In tale segno visibile, al pari degli uomini di allora, anche gli uomini dei nostri tempi possono vedere il Padre» (San Giovanni Paolo II - enciclica Dives in misericordia).
(*adattamento da www.lapartebuona.it*)



«Io sono la via, la verità, la vita»

LE LETTURE DI OGGI

Atti 6,1-7; Salmo 32; Prima lettera di Pietro 2,4-9; Giovanni 14,1-12.

DOMENICA 9 MAGGIO

Solo per la prossima domenica non verrà celebrata la s. messa delle 18.30.

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

UNA GUIDA SICURA

Sono molto grato al Santo Padre per la sua guida sicura e stimolante della Chiesa.

Come cattolico sento forte il legame con il papa, a prescindere da chi sia, e perciò in me albergano due sentimenti che solo in apparenza sono contraddittori: la gratitudine per la paternità del papa e per il suo insegnamento e la fatica di star dietro alle sue indicazioni e ai suoi stimoli.

Il papa ci chiede di pensare e di dare il nostro meglio per vivere da discepoli-missionari e non accontentarci di una fede da "minimo sindacale" che non è più fede cristiana.

La richiesta della preghiera del rosario per il mese di maggio rilancia la fiducia che ogni cristiano può avere sulla forza e il valore della preghiera, e la parrocchia con l'invito rivolto a tutti a vivere insieme la preghiera in questo mese intende proprio stimolare e proporre questo atto di fede!!

IN PREGHIERA

Un gruppo di amici di Fulvio, un nostro caro parrocchiano, si sono accordate per pregare insieme per il proprio amico. Un gesto nato in tutta semplicità e proprio nello spirito cristiano più autentico: affidare e affidarsi.

Affidare perché le persone che ci stanno a cuore nel momento in cui vivono momenti di fatica li affidiamo a chi ci ha veramente a cuore, e affidarsi perché una caratteristica bella della fede è che ci mette in discussione dinnanzi alla vita degli altri e dinnanzi ai fatti che accadono; così tutto diventa per noi occasione di conversione.

Davanti a questo lavoro abbiamo proprio bisogno che la guida silenziosa del Signore faccia breccia nel nostro cuore e nella nostra mente.

Grazie alla testimonianza di questi fratelli che mi hanno ricordato l'importanza di affidare a Dio chi amiamo e affidarci al Signore nel nostro cammino.

IL SEMINARIO

Oggi, domenica 2 maggio, la Diocesi celebra la giornata del seminario!

Per noi preti è il giorno della gratitudine e dell'invito alla preghiera. Sono molto grato per il tempo del seminario, per me sono stati 7 anni ricchi e stimolanti.

La compagnia dei fratelli con cui si sono vissuti gli anni della formazione, la scoperta sempre più certa della chiamata del Signore e la passione per portare a tutti l'annuncio di Gesù Risorto sono la radice per vivere il sacerdozio con umiltà e dedizione.

L'invito che rivolgo a tutti voi è di pregare per i nostri seminaristi e a rinnovare la supplica a Dio per nuove vocazioni che in questi anni sono sempre più in calo! Rivolgo l'appello per questa intenzione di preghiera soprattutto ai nostri ammalati.

MAGGIO MESE MARIANO

per i giovani delle superiori

COLAZIONE E ANGELUS DI MAGGIO

Può sembrare una proposta un po' matta ma è un invito coraggioso rivolto ai ragazzi delle superiori!! La proposta è di trovarsi nel cortile del patronato ogni venerdì del mese di maggio alle 7.40 per pregare insieme l'Angelus e fare una veloce colazione. L'Angelus è una preghiera che dura 45 secondi e ci porta al momento in cui fu data a Maria la notizia più importante della storia dell'umanità, Dio si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi! La proponiamo ai nostri giovani per aiutarli a cercare il Signore nella loro quotidianità e ad entrare nella giornata con lo spirito positivo di chi risponde a una chiamata di Dio a vivere la vita! Le brioches arriveranno direttamente dalla pasticceria Bissuola che ringraziamo per la collaborazione. Il tutto in ossequio alle regole anti-contagio si svolgerà all'aperto con obbligo di prenotazione entro le 19.00 del giovedì. Per prenotarsi scrivere via WhatsApp al 3204130875 indicando il tipo di brioche che si desidera avere!

ROSARIO DI MAGGIO

Dal lunedì al venerdì alle 18.00 in chiesa c'è la possibilità di pregare il rosario.

Per il mese di maggio abbiamo due appuntamenti che ci attendono, in patronato al mercoledì alle 17.00 per i ragazzi che frequentano la catechesi, ci sarà la merenda e un piccolo momento di preghiera; al venerdì alle 20.45 invece ci troviamo con gli adulti per il rosario nelle strade: il primo appuntamento è al capitello di via Mandricardo.



ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 6 maggio è il primo giovedì del mese.

Alle 17.30 in chiesa ci sarà l'adorazione eucaristica per le vocazioni fino alle 18.30 quando verrà celebrata la messa.

Vogliamo pregare il Signore di benedire il nostro seminario di cui celebriamo la giornata questa domenica e chiedere al Signore il dono di nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.



SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

verso la prima confessione **INCONTRO QUARTA ELEMENTARE**

I genitori dei ragazzi che si stanno preparando a vivere la prima confessione sono invitati a incontrarsi con don Mauro mercoledì 5 maggio alle ore 17.00 in patronato per prepararsi al meglio a questo momento e definire alcuni aspetti della celebrazione di questo sacramento. Don Mauro raccomanda molto la presenza di almeno un genitore per famiglia.

invito ai genitori **CONFESSIONI PER LA PRIMA COMUNIONE**

La messa di prima comunione è imminente e ai genitori dei ragazzi che vivranno questo momento è stato proposto di accostarsi al sacramento della confessione per vivere poi insieme con i figli la comunione eucaristica.

Per questo sono stati previsti alcuni momenti speciali in cui i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni degli adulti:

**Martedì 4 dalle 20.30 alle 21.45 e
sabato 8 dalle 16.00 alle 18.00.**

Anche per chi vive situazioni che impediscono l'accesso ai sacramenti l'invito è a parlarne con i sacerdoti e a condividere il proprio cammino per essere aiutati a camminare con verità al seguito del Signore Gesù.

ai ragazzi della Prima Comunione auguri di **BUONA PREPARAZIONE**

Ai 23 ragazzi che **domenica 9 maggio alle 15.30** riceveranno per la prima volta Gesù nell'Eucaristia va l'affetto e soprattutto la preghiera di tutta la comunità parrocchiale! La prima comunione sarà l'inizio di una nuova forma di comunione con il Signore che si alimenta di domenica in domenica attraverso la partecipazione alla santa messa!! Speriamo davvero di vedere i le famiglie di questi piccoli fedeli all'appuntamento domenicale con il Signore e con la comunità!



IN MEMORIA

Domenica 2 – ore 11.15: Pietro, Jolanda, Daniela, Umberto, Anita, Lola, Lili.

Lunedì 3 – ore 18.30: Maria, Federico.

Venerdì 7 – ore 18.30: Umberto, Annamaria, Severino, Marco, Michele.

CONCORSO FOTOGRAFICO “Scatti di primavera. Una fotografia per raccontare Bissuola che rinasce”

C'è ancora una settimana di tempo per partecipare al concorso fotografico promosso dall'Associazione Patronato Bissuola APS e che invita a cogliere immagini del nostro quartiere in questo periodo in cui la primavera non si decide ad aprirsi un varco.

Mandate una (sola) fotografia (solo una!) con nome, cognome, età e luogo dove l'avete scattata all'indirizzo di posta elettronica

associazionepatronatobissuola@gmail.com

Il termine è **domenica 9 maggio 2021**.

La settimana successiva, le fotografie saranno caricate sulla piattaforma e ci sarà tempo per votare la preferita fino a **domenica 23 maggio**.

Associazione Patronato Bissuola **RINNOVO ISCRIZIONI**

Se non l'avete ancora fatto, ritirate e compilate il modulo che trovate a fianco di Segno di Unità per inserirlo poi nella scatola apposita.

Per ovvie ragioni legate alla pandemia non è possibile quest'anno organizzare le colazioni. In attesa di tempi migliori rinnovate l'iscrizione: ricordiamo che è indispensabile (per motivi assicurativi) per poter accedere ai locali del patronato e svolgervi quelle attività che è possibile fare, sperando che l'estate possa vedere un fiorire di iniziative.

Ricordiamo che si può aiutare l'associazione scegliendo il 5 per mille a suo favore. Il codice è

90109350273



Il cortile del patronato vuoto è un po' il simbolo di questo periodo di forzato isolamento. Sembra che si stia facendo strada la speranza: torneremo a vederlo pieno di ragazzini con tanta voglia di stare assieme di muoversi, giocare, cantare.

I QUATTRO DOGMI MARIANI

I **dogmi mariani**, sono quelle dottrine della Chiesa definite dal Papa e dall'autorità di insegnamento della Chiesa, che si riferiscono alla Madonna. **Non è facoltativo crederci**: fanno parte della nostra Fede, come tutte le affermazioni contenute nel "Credo". Vediamo di cosa stiamo parlando.

Maria, Madre di Dio.

Maria è davvero la Madre di Dio, visto che ha dato alla luce nostro Signore, che si è fatto uomo per la nostra salvezza.

In Oriente questo dogma è espresso con il termine greco Theotokos, che significa "portatrice di Dio". E che lo sia non c'è dubbio: lo ha portato in grembo, lo ha dato alla luce e allevato con l'aiuto di Giuseppe, suo sposo. Maria quindi è la Madre della Seconda Persona della Trinità. Attribuendo a Maria questa prerogativa, la Chiesa mette un punto fermo sulla duplice natura, umana e divina di Gesù Cristo.

La Verginità perpetua di Maria

La Chiesa presenta tradizionalmente Maria come "vergine prima, durante e dopo il parto", affermando che in questi tre momenti, non ha mai cessato di essere vergine.

L'angelo Gabriele ha rivelato a Maria che avrebbe concepito e avuto un figlio mediante il potere dello Spirito Santo, nonostante la sua verginità. La sua verginità fisica e spirituale è stata consacrata a Dio e mantenuta per tutto il tempo. È quella che chiamiamo verginità perpetua.

Le Scritture ci vengono in aiuto: "la vergine concepirà e partorirà un figlio" (Isaia 7,14).

In questo modo, ha concepito verginalmente Gesù senza corruzione fisica. Il Concilio Vaticano II dice che la nascita di Cristo "non diminuì la sua verginale integrità [di Maria], ma la consacrò" (Lumen Gentium 57)".

Immacolata Concezione

"La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale".

E qui facciamo una considerazione: crediamo veramente che l'uomo nasca con impresso il peccato di Adamo ed Eva? Con il Battesimo – si dice – entriamo a far parte della Chiesa, fratelli in Cristo, ma spesso ci dimentichiamo di dire che l'acqua del fonte battesimale purifica dal peccato primigenio. Nasciamo peccatori, seppure inconsapevolmente.

I primi Padri della Chiesa dicevano che "il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione coll'obbedienza di Maria; ciò che la vergine Eva legò con la sua incredulità, la vergine Maria sciolse con la sua fede", e ancor più "la morte per mezzo di Eva, la vita per mezzo di Maria" (Lumen Gentium, 56).

Ma allora, Maria è stata tentata a peccare come ciascuno di noi? Certamente, sarà stata sfiorata dal dubbio, ma è stata in grado di resistere alla tentazione e al peccato in ogni momento per via della sua virtù eroica e dell'obbedienza a Dio nella Fede.

Assunzione

La Vergine Maria, "terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo".

Il dogma dell'Assunzione è intrinsecamente legato al privilegio speciale di Maria di essere completamente senza peccato, la sua Immacolata Concezione. Quando Gesù Cristo è morto sulla Croce, è risorto dai morti ed è asceso al Cielo, ha aperto la via per il Paradiso. Quando moriremo, tuttavia, dovremo aspettare il Suo ritorno per la resurrezione del corpo.

Maria, al termine della sua vita terrena, essendo completamente libera dal peccato com'era, non ha visto la decadenza del suo corpo terreno. In virtù della sua Immacolata Concezione, Dio ha scelto che Sua madre venisse assunta in corpo e anima in Cielo.

Se l'Assunzione è una circostanza speciale di Maria, il suo destino è suscettibile di essere condiviso da tutti i fedeli. Quando Cristo tornerà nella gloria, farà risorgere i vivi e i morti.

La collocazione della Festa dell'Assunzione nel giorno di Ferragosto non favorisce certo il desiderio di approfondire questo aspetto della persona di Maria, presi come siamo dalle ferie.

(ricerca a cura di Virgilio)

Personalmente

Un giorno, o una sera, o chissà in quale momento di una giornata qualunque, mi è capitato di soffermarmi sulla figura di Maria e ho avvertito, credo per la prima volta, un enorme stupore.

A volte, direi abbastanza spesso, dopo la perdita di una persona carissima, mi trovo a pensare al "dopo", in che modo si manifesterà la nostra Comunione con il Padre, in attesa della Risurrezione della carne promessa. Di qui è abbastanza naturale che il pensiero vada a Maria che sta già vivendo questa condizione di carnalità al cospetto del Figlio di Dio che ha portato in grembo.

È qui che mi perdo, sento che tento di misurarmi in qualcosa di veramente inarrivabile. E mi viene alla mente quanto don Liviano spesso esprime nelle sue omelie: siamo di fronte alla realtà più Grande oppure alla più miserevole mistificazione. Devo fare un atto di Fede con la F maiuscola.

Credo che diamo per scontata troppo facilmente la realtà di Maria che ha aderito al progetto di Dio con umiltà e abbandono. Maria si è fidata di Dio. Ed era una ragazzina, che senz'altro pregava assiduamente, che conosceva le Scritture, ma era pur sempre una ragazzina.

Il suo futuro era costruire una famiglia "normale", con un marito "normale". Non credo che Giuseppe fosse un anziano barbuto, in cerca di sistemarsi per il resto della vita con una giovane moglie che lo accudisse. Certo, succedeva a quel tempo, come accade anche oggi presso certe culture, ma pensare a Giuseppe in quest'ottica significa azzerare la portata del sacrificio che quest'uomo ha accettato di compiere. Anche Giuseppe si è fidato di Dio.

Credo che dobbiamo pensare a Maria come una persona che, prima di essere un'icona innalzata sugli altari, è stata una donna che ha vissuto in pienezza la sua condizione umana. È questo che la rende veramente irraggiungibile e al tempo stesso molto vicina a noi.

Perché pregare Maria? Perché non rivolgersi direttamente a Colui che ci ha donato l'universo, e la vita, e i sentimenti che a volte ci angosciano, ma che di per se stessi ci fanno sentire vivi?

Dante lo ha espresso (è anche questo un dono di Dio) in modo struggente, ma anche teologicamente ineccepibile nell'ultima cantica del Paradiso, dove invoca "*Vergine Madre, figlia del tuo Figlio...*". E più avanti "*sei tanto grande e potente che chiunque voglia una grazia e non ricorra a te, desidera far volare il proprio desiderio senza ali*".

Virgilio